

# Una nuova mostra sul Sommo Poeta

Realizzata dall'Associazione Rivela con Franco Nembrini, Gabriele Dell'Otto e la Diocesi

Si è tenuta nei giorni scorsi nell'auditorium di San Fermo la prima giornata di formazione per gli studenti delle scuole superiori che saranno le guide della nuova mostra su Dante Alighieri prodotta dall'Associazione Rivela con Franco Nembrini, Gabriele Dell'Otto e la Diocesi di Verona.

L'esposizione è prevista da febbraio ad aprile 2022. Un centinaio di studenti di dieci scuole non solo veronesi hanno aderito con un progetto Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex Alternanza scuola lavoro) al percorso di lavoro con il prof. Franco Nembrini che li porterà ad essere i protagonisti della mostra. Appassionare, appassionarsi per diventare dei moderni Virgilio e accompagnare i visitatori attraverso l'esposizione. Una sfida educativa fatta di formazione dei ragazzi, dei docenti e di costante accompagnamento e affiancamento.

L'intenzione è aiutare tutti a vedere quello che Dante vede, a viaggiare insieme con lui e dentro di noi. Franco Nembrini, da anni, tiene per tutta l'Italia un ciclo di lezioni su Dante e la *Commedia*. Alla fine di uno di questi incontri, a Roma, è stato avvicinato da un ragazzo che gli ha detto che le sue parole gli avevano cambiato la vita. Questo ragazzo era Gabrie-



Franco Nembrini

le Dell'Otto, uno dei più importanti disegnatori del mondo. È nato così un progetto che è anche un sogno: illustrare *La Divina Commedia* per portarla al grande pubblico. L'opera divisa in tre volumi porta l'introduzione di Alessandro D'Avenia.

La mostra parte dall'intuizione che il significato profondo della prima cantica della *Divina Commedia* sia contenuto nella *Vita Nuova*, l'opera scritta da Dante circa dieci anni prima. Qui Dante vede nell'incontro con Beatrice la promessa di felicità che sembra riem-

pire il desiderio di completezza e di tensione al bene, che caratterizza il cuore dell'uomo: Beatrice è l'immagine del desiderio umano di beatitudine. La sua morte provoca nel cuore del poeta un profondo dolore e la percezione della contraddizione dell'esperienza umana: l'uomo vive per l'infinito, ma si scontra con la finitezza di tutti i suoi tentativi e di tutte le sue scelte. Dalla riflessione su questa contraddizione nasce la *Divina Commedia*, che non rappresenta una raffinata fuga nell'aldilà, ma un faticoso cammino per guardare

al mondo terreno dall'aldilà, con gli occhi della verità, con gli occhi di Dio. Nella *Commedia*, vera cattedrale di parole, dove la poesia diventa musica e linguaggio universale, Dante vuole aprire gli occhi dell'uomo, affinché possa cogliere la pienezza della felicità, del bene, della verità.

Nella sua parte iniziale la mostra si sofferma su due prospettive: dapprima fa prendere coscienza che l'esistenza dell'uomo è "una selva oscura" caratterizzata dalla paura, dall'insoddisfazione, dalla solitudine e dal fatto che tutti i tentativi umani, anche i più ardui, sono caratterizzati dal fallimento, dalla constatazione che l'uomo da solo non è in grado di dare un senso al suo vivere. In seguito, rende evidente come Dio non abbandoni l'uomo nel suo limite (nel momento in cui chiede aiuto ("Miserere di me") a Dante viene affidata una guida, Virgilio, che conduce il poeta attraverso il complesso e difficile viaggio verso la luce. In questo viaggio Dante incontra il male prodotto dall'uomo contro se stesso e gli altri, fino al male assoluto, Lucifero. La mostra rappresenta questo viaggio soffer-

mandosi su alcuni dei personaggi che Dante incontra nella visita dei vari gironi infernali, riflettendo sui dannati e sui loro peccati e descrivendo in modo mirabile l'intero orizzonte umano. Lo sguardo di Dante appare però sempre teso al bene: la constatazione dell'abisso del male umano non sfocia mai nel nichilismo o nell'indifferenza, nemmeno nell'atmosfera opprimente e ghiacciata di Lucifero. La prospettiva rimane sempre quella del cristianesimo: affermare la speranza anche nel momento del dolore e del male ("per ridir del ben che vi trovai"), perché l'uomo non è mai solo. Infatti la presa di coscienza del male e della debolezza dell'uomo non è che il primo passo verso la pienezza della luce, della verità, del bene ("uscimmo a riveder le stelle").

La mostra avrà come pubblico principale le scuole di Verona e provincia, ma sarà aperta anche a tutta la cittadinanza. Sarà presentata in anteprima dal prof. Franco Nembrini in un convegno durante il prossimo Job&Orienta dal 25 al 27 novembre.

Per maggiori informazioni scrivere a [rivela@rivela.org](mailto:rivela@rivela.org).